



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE E SOCIALI
SCUOLA DELLE SCIENZE ECONOMICHE, AZIENDALI, GIURIDICHE E
SOCIOLOGICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E
CRIMINALITA'

CLASSE LM-88 - Classe delle lauree magistrali in Sociologia e ricerca sociale
Coorte 2020/2021

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E CRIMINALITA' nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle lauree magistrali in Sociologia e ricerca sociale (LM-88) come definita dal D.M. Università e Ricerca del 16 marzo 2007.
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio: 10/06/2020
 - ii. Commissione Paritetica: 10/06/2020
 - iii. Consiglio di Dipartimento: 10/06/2020
 - iv. Scuola di riferimento: 11/06/2020

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Sociologi specialisti nella progettazione e negli interventi volti all'implementazione della sicurezza e alla prevenzione del crimine

• Funzione in un contesto di lavoro

Garantire e progettare politiche e interventi per la sicurezza. Competenze specifiche: - padronanza dei linguaggi della sicurezza; - conoscenza dei contesti sociali destinatari dell'intervento; - possesso degli strumenti concettuali ed operativi per la riabilitazione sociale dei casi di devianza.

• Competenze associate alla funzione

- Specialista operatore per le politiche sociali finalizzate alla sicurezza nei contesti organizzativi della pubblica amministrazione; - Specialista operatore per le politiche sociali finalizzate alla sicurezza nei contesti organizzativi di istituzioni private e non governative (Ong); - Specialista operatore per la pianificazione di interventi in ambito penitenziario finalizzati alla rieducazione sociale.

• **Sbocchi occupazionali**

Il Corso di Studi si propone di formare idonei specialisti che, in possesso di una solida conoscenza sociologica di base, possano operare nei settori dell'analisi sociale, con particolare riferimento alle problematiche della sicurezza e del crimine. In questa direzione, particolare rilievo assume il tema della prevenzione dei fenomeni criminali che passa attraverso l'elaborazione di strategie finalizzate al loro contrasto, non in chiave meramente repressiva bensì valorizzando i processi di integrazione e rafforzando - nella prospettiva securitaria - le logiche e le pratiche dell'intervento sociale.

Il corso prepara alle professioni di:

- Libero professionista nel settore della sicurezza;
- Specialista dipendente presso organizzazioni pubbliche e private impegnate nei settori della sicurezza e della riabilitazione sociale (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria; Comuni; Ong; Organizzazioni del no-profit, etc.).
- Criminologo expert e criminologo senior (ai sensi della Norma UNI-11783:2020 “Attività professionali non regolamentate – Criminologo – Requisiti di conoscenza, abilità e competenze”)
- Sociologo specialista (ai sensi della Norma UNI11695:2017 “Attività professionali non regolamentate - Sociologo - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”)

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in "Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità":

1. in generale, devono possedere conoscenze storico-critiche avanzate delle basi teoriche delle scienze sociali, nonché un'adeguata padronanza del loro stato attuale, con particolare riferimento all'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi e allo sviluppo dei sistemi di interazione sociale e istituzionale. Devono inoltre possedere spiccata capacità di ricerca empirica relativamente alle metodologie quantitative e qualitative, sapendo applicare le più aggiornate tecniche statistiche;
2. devono possedere conoscenze adeguate relative all'organizzazione di Aziende private, nonché di Enti e Istituzioni operanti nell'ambito della Pubblica amministrazione, e in particolare nell'ambito dei servizi rivolti alla collettività e alla sicurezza sociale, come il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, le sedi istituzionali dei Tribunali dei Minori, le case di recupero previste dall'Ordinamento e dalla Giustizia Minorile. Tali conoscenze devono estendersi al governo organizzativo dei processi di cambiamento, nelle molteplici dimensioni interattive dei sistemi sociali;
3. devono possedere conoscenze e competenze relative alle politiche e agli strumenti di formazione e sviluppo delle risorse umane nei contesti aziendali e nella Pubblica amministrazione;
4. devono possedere approfondite conoscenze relative alla gestione e al funzionamento dei sistemi di

comunicazione interna e di informazione e promozione verso gli stakeholders di Aziende e di Enti pubblici e privati, aventi diverse finalità istitutive;

5. devono possedere adeguate conoscenze e capacità di analisi del contesto storico e socio-politico, nazionale e internazionale, entro cui si inseriscono i fenomeni studiati, con particolare attenzione alle situazioni critiche - di disagio, di devianza e di insicurezza sociali - nonché derivanti dalle differenze etniche e culturali e dai processi di globalizzazione;

6. devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento ai lessici di settore.

Oltre alle lezioni teoriche, alle esercitazioni e ai tirocini formativi presso Aziende e Enti pubblici e privati, si offre altresì ampia possibilità di partecipare a stage in Italia e all'estero; a laboratori professionalizzanti, volti a migliorare le abilità comunicative e relazionali, nonché le tecniche di intervento in contesti a rischio di devianza sociale.

In funzione del numero degli studenti iscritti al corso e delle esigenze professionali emergenti, potranno aprirsi percorsi di studio differenziati in sintonia con la domanda di formazione.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

• Area di apprendimento di ricerca sociale e politica

◦ Conoscenza e comprensione

I laureati conseguiranno un'approfondita conoscenza nella ricerca sociale e nella analisi dei contesti delle politiche del welfare. Inoltre irrobusteranno le conoscenze di base in area storico-filosofica, socio-politologica, in modo da acquisire solida capacità di comprensione del contesto sociale, istituzionale, politico e relazionale in cui si troveranno ad operare. I risultati di apprendimento attesi verranno periodicamente vagliati attraverso modalità tradizionali di verifica, orali e/o scritte, in itinere e finali, altresì attraverso confronti formativi tra docenti, studenti e rappresentanti di figure professionali operanti nell'ambito di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

◦ Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso lo studio approfondito delle strutture organizzative, nell'ambito pubblico e privato, dei contesti sociali, politici e culturali, delle caratteristiche socio-relazionali di gruppi e individui, potranno applicare le conoscenze acquisite:

- nella progettazione di interventi volti ad analizzare e a superare le criticità organizzative di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private;
- nella progettazione ed esecuzione di interventi volti a formare e a migliorare le risorse umane in Aziende, Istituzioni ed Enti pubblici e privati;
- nella programmazione di appropriati interventi psico-socio-pedagogici, in collaborazione con altre figure professionali, volti a favorire l'integrazione multi-etnica nei contesti organizzativi.

• Area di apprendimento di politiche della sicurezza e metodologie di analisi criminologico-sociale

◦ Conoscenza e comprensione

I laureati conseguiranno una specifica conoscenza delle politiche securitarie, della metodologia di ricerca pura e applicata nell'ambito delle scienze sociali, in modo da incrementare le capacità di analisi quali/quantitativa e di valutazione dei dati, nonché di progettazione in situazioni in evoluzione. Inoltre irrobusteranno le conoscenze di base in area giuridico-criminologica, economico-statistica e psicologico-pedagogica, in modo da acquisire solida capacità di

comprensione del contesto istituzionale, normativo, economico e giuridico-procedurale in cui si troveranno ad operare. I risultati di apprendimento attesi verranno periodicamente vagliati attraverso modalità tradizionali di verifica, orali e/o scritte, in itinere e finali, altresì attraverso confronti formativi tra docenti, studenti e rappresentanti di figure professionali operanti nell'ambito di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

◦ **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Attraverso lo studio approfondito delle caratteristiche socio-relazionali di gruppi e individui, delle forme e tecniche della comunicazione, delle situazioni sociali critiche sotto il profilo della sicurezza, potranno applicare le conoscenze acquisite:

- nell'elaborazione ed attuazione di progetti volti a implementare e/o a migliorare la comunicazione verso l'esterno e all'interno di Aziende, Enti ed Istituzioni pubbliche e private, utilizzando altresì le moderne tecnologie informatiche;
- nelle analisi quali/quantitative volte a studiare situazioni - di carattere psico-socio-economico - che si presentino a rischio di devianza e di criminalità da parte di organizzazioni, gruppi e individui, nonché nella progettazione di interventi volti a prevenire/contrastare dette situazioni;
- nella progettazione di interventi di gestione del rischio volti ad analizzare e a superare le criticità securitarie organizzative di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

• **Area di apprendimento comune**

◦ **Conoscenza e comprensione**

Nel quadro delle competenze sociologiche, il laureato magistrale acquisirà specifiche padronanze:

- di interpretazione critica del rapporto tra istituzioni giuridiche e mutamento sociale;
- di gestione comunicazionale dei conflitti;
- di ricerca sociale per le indagini criminologiche e la sicurezza, anche nella prospettiva delle relazioni internazionali.

Ad esse andranno integrati i saperi riferibili all'interpretazione filosofica della decisione e del rischio e le conoscenze attingibili nel quadro degli insegnamenti di statistica forense e per la sicurezza sociale. Completano il profilo formativo le competenze acquisibili nelle discipline giuridiche (conoscenze giuslavoristiche, in tema di tutela della persona e del minore oltreché di diritto dell'economia) ed in quelle storiche, congiuntamente funzionali a garantire la dotazione di competenze specialistiche pertinenti nel quadro di funzionamento delle organizzazioni amministrative e lavorative complesse.

◦ **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Attraverso dibattiti d'aula ed esercitazioni simulate, lo specialista verrà dotandosi delle capacità di applicare tale compendio di nozioni sociologiche all'esercizio di attività decisionali e di programmazione degli interventi preventivi e delle azioni promozionali, nell'orizzonte della gestione individuale o congiunta/condivisa di problematiche riferibili al soddisfacimento dei bisogni di sicurezza sociale secondo le loro diversificate declinazioni di tutela. Le competenze filosofiche e statistiche - verificabili anchesse attraverso la predisposizione di confronti d'aula e simulazioni - potranno consentire allo specialista di raffinare il proprio livello di capacità analitica del rischio in chiave decisionale e programmatica degli interventi, valorizzando in modo particolare la possibilità della prospettazione di scenari previsionali e probabilistici e le potenzialità dell'adozione di azioni di tutela e contrasto. I saperi giuridici e storici - riscontrabili, come i precedenti, mediante la pratica del dibattito in aula - completeranno le condizioni di conoscenza

funzionali al congruo dispiegamento professionale delle figure formate nei contesti organizzativi di lavoro.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

• Autonomia di giudizio

La robusta formazione teorica e metodologica consentirà di individuare le fonti, i presupposti e le conseguenze di teorizzazioni e pratiche con cui il laureato verrà a contatto; inoltre gli permetterà di ricostruire il contesto di situazioni ambigue e problematiche. In questo modo il laureato potrà evitare di aderire acriticamente ad analisi e valutazioni altrui, potrà conseguire una solida opinione e motivate valutazioni delle situazioni in cui si troverà impegnato, formulando autonomi giudizi pure in contesti di accentuata complessità e di incompletezza delle informazioni. L'attenzione all'etica e ai diritti umani potrà rendere il laureato maggiormente sensibile alle responsabilità sociali collegate al proprio impegno professionale.

L'acquisizione di una crescente autonomia di giudizio verrà valutata periodicamente in occasione delle verifiche scritte

e/o orali, in cui lo studente potrà mostrare di aver assimilato in modo personale e con consapevolezza critica i

contenuti della prova d'esame; inoltre attraverso confronti tra docenti, studenti e figure rappresentative di realtà professionali.

• Abilità comunicative

Alla luce della vocazione propria del Corso di formare i laureati al potenziamento delle risorse umane e al miglioramento delle relazioni all'interno e all'esterno di Aziende, Enti ed istituzioni, i singoli insegnamenti sono attenti alla valorizzazione della dimensione comunicativa. Verranno altresì tenuti specifici insegnamenti volti ad accrescere le competenze teoriche su temi concernenti la comunicazione. Inoltre, anche attraverso esercitazioni laboratoriali finalizzate a sperimentare modelli e tecniche volte a migliorare la qualità e l'efficacia della propria comunicazione, i laureati potranno acquisire in particolare capacità di:

- individuare gli strumenti e i canali più opportuni per la comunicazione, in funzione dei contenuti da trasmettere e dei contesti lavorativi in cui verranno a trovarsi, con attenzione alle tecnologie informatiche;
- esporre in maniera chiara e comprensibile anche al non specialista i concetti relativi all'area di propria competenza professionale, una volta adeguatamente assimilati;
- comprendere le diverse modalità e sfumature della comunicazione nei rapporti interpersonali;
- ascoltare e cogliere la sostanza del discorso dell'interlocutore;
- interagire correttamente nei rapporti comunicativi all'interno di gruppi di lavoro.

I risultati di apprendimento attesi in termini di abilità comunicative, potranno essere vagliati attraverso le modalità tradizionali di verifica (esami orali e/o scritti) e attraverso i laboratori appositamente dedicati, inoltre attraverso i confronti con professionisti operanti nell'ambito di competenza del sociologo, nel corso dei quali gli studenti potranno confrontare le informazioni teoriche acquisite.

• Capacità di apprendimento

Attraverso metodologie didattiche appropriate, gli insegnamenti mirano a favorire la formazione, al di là delle necessarie nozioni e informazioni, di schemi concettuali entro i quali e per mezzo dei quali lo studente sia in grado di inquadrare le nuove conoscenze, di trasferirle da un campo all'altro, inoltre, in generale, sia in grado di incrementare l'abilità di auto-apprendimento ovvero la capacità di imparare ad

apprendere. I risultati in termini di capacità di apprendimento saranno periodicamente valutati all'interno dei singoli insegnamenti con le tradizionali modalità di verifica, nonché all'interno delle varie attività di tirocinio previste.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Potranno accedere al Corso di Studio i laureati in possesso di laurea di primo livello e i possessori di titoli di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo le disposizioni normative vigenti. Le conoscenze richieste per l'accesso prevedono, in alcuni casi, l'acquisizione di ulteriori crediti, rispetto a quelli curriculari, nei settori scientifico- disciplinari attivati presso il Corso di Studio triennale L-40 della ex-Facoltà di Scienze Sociali. La verifica dell'adeguatezza delle conoscenze richieste è effettuata nel rispetto di quanto previsto nei regolamenti didattici del Corso di Studio.

Modalità di ammissione

Previa verifica dei requisiti richiesti, gli studenti vengono ammessi al Corso di Studi secondo le modalità dell'iscrizione a tempo pieno ovvero, alternativamente, dell'iscrizione a tempo parziale.

Ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, sono ammessi all'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in RSPSC tutti i possessori di una laurea triennale riconducibile all'area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), all'area 12 (Scienze giuridiche), all'area 13 (Scienze economiche e statistiche) e all'area 14 (Scienze politiche e sociali), italiana o straniera, comunque denominata o riconosciuta equivalente /equipollente dal Consiglio di Corso di Studi, che abbiano conseguito almeno 24 cfu complessivi nei settori scientifico-disciplinari seguenti:

SPS/07 - Sociologia generale;

SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi;

SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro;

SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio;

SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici;

SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

ovvero nei settori scientifico-disciplinari affini come da DM 4/10/2000, all. D, o pertinenti, secondo la valutazione della Commissione riconoscimento crediti, anche in base alle risultanze di un eventuale colloquio di tipo scientifico valutativo.

All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione al secondo anno, gli studenti che, per ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi non possano assolvere all'impegno di studio, secondo i tempi e le modalità previste per gli studenti a tempo pieno, hanno la possibilità di fruire dell'iscrizione a tempo parziale.

L'iscrizione a tempo parziale prevede la ripartizione in due anni accademici consecutivi, per ciascuno dei quali il numero di crediti sia non superiore a trentasei e non inferiore a ventiquattro, del totale dei crediti stabiliti dal Regolamento Didattico per ciascuna annualità a tempo pieno.

Art. 5
Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Descrizione	Cfu	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1 ANNO					
COMUNICAZIONE MEDIALE E CRIMINALITA'	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/08	Primo Semestre
ISTITUZIONI GIURIDICHE, SICUREZZA E MUTAMENTO SOCIALE	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/12	Primo Semestre
RELAZIONI COMUNICAZIONALI E GESTIONE DEI CONFLITTI	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/08	Primo Semestre
SCENARI PER LA PROGETTAZIONE SOCIALE E STATISTICA PER LA SICUREZZA	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SECS-S/05	Primo Semestre
STATISTICA FORENSE	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SECS-S/05	Primo Semestre
GIUSTIZIA PENALE E PREVENZIONE DEL CRIMINE	12	Attività formativa monodisciplinare			Primo Semestre
- GIUSTIZIA PENALE E PREVENZIONE DEL CRIMINE A	6	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SPS/12	Primo Semestre
- GIUSTIZIA PENALE E PREVENZIONE DEL CRIMINE B	6	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SPS/12	Primo Semestre
FILOSOFIA SOCIALE E POLITICA	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
FILOSOFIE E IDEALISMI TRA OTTOCENTO E NOVECENTO	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE PER LE INDAGINI CRIMINOLOGICHE E LA SICUREZZA	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/07	Secondo Semestre
POLITICHE DELLA SICUREZZA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/11	Secondo Semestre

TEORIE DELL'INTERPRETAZIONE E FILOSOFIA DELL'ECONOMIA	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
MODELLI DECISIONALI E RISCHIO	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	M-FIL/02	Secondo Semestre
2 ANNO					
DIRITTO DEL LAVORO	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	IUS/07	Primo Semestre
STORIA DELLE SOCIETA' NELL'ETA' CONTEMPORANEA	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-STO/04	Primo Semestre
TUTELA DELLA PERSONA E DEL MINORE	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	IUS/01	Primo Semestre
INSEGNAMENTO A SCELTA	9	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Primo Semestre
LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI	3	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Primo Semestre
TIROCINIO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Primo Semestre
TEORIE DEI SISTEMI SOCIALI	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
DIRITTO DELL'ECONOMIA	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	IUS/04	Secondo Semestre
PROVA FINALE	18	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	PROFIN_S	Secondo Semestre
FRANCESE SCIENTIFICO APPLICATO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Secondo Semestre
INGLESE SCIENTIFICO APPLICATO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Secondo Semestre
TEDESCO SCIENTIFICO APPLICATO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Secondo Semestre

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Articolazione degli insegnamenti e verifica dell'apprendimento

Per ciascun insegnamento possono essere previste lezioni frontali, seminari, discussione di casi ed ogni altra attività ritenuta utile ai fini didattici.

Le modalità di verifica di ciascun insegnamento vengono definite dal Consiglio di Corso di laurea, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo. In particolare, le verifiche potranno consistere in esami (orali o scritti) la cui votazione viene espressa in trentesimi o nel superamento di altre prove di verifica atte a

valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento. Le prove orali di verifica sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato, dopo la correzione, ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati.

Tirocini e laboratori professionalizzanti

I tirocini devono avere carattere professionalizzante e devono essere svolti presso strutture convenzionate scelte in base alla loro conformita? agli obiettivi formativi del Corso. I laboratori professionalizzanti mirano a integrare la formazione degli studenti attraverso il contributo di professionisti esperti esterni impegnati soprattutto in attivita? di ricerca sociale e nella elaborazione di strategie per la sicurezza sociale e di politiche della sicurezza. Le attivita? di tirocinio richiedono un impegno di 25 ore per credito (considerando anche le eventuali attivita? di studio individuale) e vengono valutate attraverso un giudizio di idoneita?. I laboratori professionalizzanti richiedono un impegno di 8 ore per credito e vengono valutati attraverso un giudizio di idoneita?.

Obblighi di frequenza

La frequenza alle lezioni del Corso di Laurea e? vivamente consigliata. Per il tirocinio sono previsti obblighi di frequenza nella misura pari ad almeno i 2/3 delle attivita? programmate.

Propedeuticit?

Non sono previste propedeuticit?.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

I trasferimenti, i passaggi e i riconoscimenti di CFU sono effettuati in applicazione di quanto stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo da una apposita commissione nominata dal Consiglio di corso di studio. I riconoscimenti dei crediti vengono deliberati dal Consiglio di corso di studio nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento per il riconoscimento crediti nei corsi di laurea della classe l-40 e lm-88.

Art. 8

Iscrizione ad anni successivi

Si rinvia all'art 38 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 9

Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della Prova Finale

Elaborato scritto in lingua italiana (o eventualmente in altra lingua previa approvazione del Consiglio di corso di laurea) di almeno 200.000 battute. Potrà consistere in un'ampia revisione critica della letteratura o in una ricerca sul campo di tipo progettuale o analitico, in una delle discipline presenti nel percorso seguito e caratterizzanti l'indirizzo di studi prescelto.

E' richiesta coerenza attorno all'argomento che dà il titolo alla tesi, un'organica e logica articolazione della materia, una bibliografia sufficientemente ampia e correlata a quanto esposto nel testo.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

La prova finale trova svolgimento secondo l'articolazione di approfondite discussioni delle tesi di laurea proposte dai singoli candidati con la previsione contestuale di un docente relatore, nel quadro di specifiche sessioni pubbliche affidate alla gestione di apposite commissioni docenti e coordinate da professori strutturati afferenti al Corso di Studi.

Tenendo in considerazione il curriculum studiorum dei singoli candidati, la qualità del lavoro di tesi condotto e l'adeguatezza della sua discussione, la Commissione conferisce una votazione che va da zero a otto punti aggiuntivi rispetto al punteggio di base derivante dalla media ponderata dei voti riportati in occasione del sostenimento degli esami curricolari, potendosi riconoscere la distinzione della lode in presenza dell'unanimità di consenso della Commissione. Inoltre verrà attribuito n° 1 punto aggiuntivo qualora il laureando abbia svolto un periodo di studi all'estero ovvero in uno degli scambi previsti all'interno del progetto Erasmus.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

Articolazione organizzativa:

La struttura organizzativa di RSPSC prevede:

il Consiglio didattico del Corso di studio;

il Presidente del Consiglio Didattico del Corso di Studio;

i Docenti;

la Segreteria didattica del Corso di studio;

le Commissioni;

i Rappresentanti degli studenti.

Consiglio didattico:

Il Consiglio didattico del Corso di laurea in RSPSC è costituito da tutti i Professori di ruolo titolari di insegnamento nel suddetto Corso, dai rappresentanti degli studenti e, senza diritto di voto, da tutti i Professori supplenti e a contratto. Il Consiglio di RSPSC ha funzione di programmazione di tutte le attribuzioni ad esso demandate dalla normativa nazionale vigente e dal Regolamento didattico di Ateneo.

In particolare il Consiglio Didattico di RSPSC svolge i seguenti compiti:

Elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Dipartimento l'Ordinamento didattico e il Regolamento didattico del Corso;

Formula gli obiettivi formativi specifici del Corso e indica i percorsi formativi adeguati a conseguirli;

Provvede alla programmazione di tutte le attività didattiche previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso e ne controlla il regolare svolgimento;

Provvede a tutti gli adempimenti per la copertura degli insegnamenti previsti nel Regolamento didattico;

Provvede all'espletamento di tutte le pratiche studenti;

Provvede al riconoscimento dei CFU delle carriere pregresse secondo criteri e norme stabiliti nel Regolamento della Commissione Riconoscimento Crediti approvato dal Consiglio di RSPSC;

Approva la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio e del Rapporto annuale del riesame.

Presidente del Consiglio del Corso:

Il Presidente del Consiglio di RSPSC, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto di Ateneo, viene eletto dal Consiglio di RSPSC fra i Professori di ruolo che ne fanno parte e dura in carica per tre anni. Ha la responsabilità del funzionamento del Corso di RSPSC e ne convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie.

Docenti:

I docenti strutturati e a contratto hanno la funzione di organizzare, selezionare e gestire i contenuti curriculari delle discipline oggetto di insegnamento. In particolare devono indicare le modalità didattiche di insegnamento, le modalità delle verifiche d'esame, la composizione delle Commissioni d'esame, le date degli appelli e svolgere tutti gli adempimenti connessi al regolare svolgimento delle attività didattiche come previsto dagli artt. 29-37 del Regolamento didattico di Ateneo.

Segreteria didattica:

Le funzioni della Segreteria didattica sono di supporto organizzativo alla Presidenza di RSPSC e alle attività poste in essere dai docenti. Tali funzioni si esplicano nel provvedere alla elaborazione e pubblicizzazione del calendario delle lezioni, degli orari di ricevimento dei docenti, delle date e delle Commissioni di esame nonché alla gestione e archiviazione dei documenti riguardanti le attività del Corso di Studio.

Commissioni:

Il corso si avvale del lavoro di supporto delle seguenti Commissioni:

1. Commissione di tirocinio che effettua la verifica per il conseguimento dell' idoneità delle attività di tirocinio e propone il Regolamento delle attività di tirocinio;
2. Commissione per il Riconoscimento Crediti che istruisce le pratiche relative alla convalida della carriera pregressa degli studenti iscritti e alla valutazione dei requisiti richiesti per l'accesso al Corso di studio e propone il Regolamento per il riconoscimento dei crediti;
3. La Commissione della Scheda Unica Annuale (SUA) che fa da supporto alle attività per la compilazione della SUA e per i periodici aggiornamenti richiesti dal Presidio di Qualità di Ateneo;
4. La Commissione del Rapporto Annuale di Riesame (RAR) che fa da supporto alle attività per la compilazione del RAR.

Rappresentanti degli studenti:

I rappresentanti degli studenti eletti partecipano ai consigli di RSPSC, ai forum e agli incontri stabiliti e pianificati annualmente per discutere insieme ai docenti dei problemi del Corso, svolgendo una funzione tesa a migliorare il raccordo tra il sistema organizzativo e didattico del Corso di Studio e le esigenze degli studenti.

Art. 11

Iscrizione studenti impegnati a tempo parziale

Gli studenti che si immatricolano o che si iscrivono ad anni successivi al primo o che provengono da altri Atenei, i quali per giustificate ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi non possano assolvere all'impegno di studio, secondo i tempi e le modalità previste per gli studenti a tempo pieno, hanno la possibilità di fruire dell'iscrizione a tempo parziale, concordando un percorso formativo con un numero di crediti variabile fra 24 a 36 invece dei 60 crediti/anno previsti normalmente, onde evitare di andare fuori corso. La domanda di iscrizione in regime di tempo parziale deve essere presentata presso la Segreteria studenti di appartenenza, contestualmente all'immatricolazione o all'iscrizione agli anni successivi. Il Consiglio di corso di studio provvede alla verifica delle predette condizioni e approva l'adozione dei piani di studio individuali anche attraverso la predisposizione di specifici modelli standardizzati, Non è consentito allo studente di proporre piani di ripartizione dei crediti che comportino lo sdoppiamento degli esami o l'inserimento di esami in

sovrannumero nel piano di studi (in quest'ultimo caso lo studente assume automaticamente lo status di studente a tempo pieno con il relativo trattamento in materia di contribuzione). Non è altresì consentito di modificare il percorso formativo approvato. Qualora, nel corso degli anni concordati per il tempo parziale, uno degli insegnamenti sia disattivato, il Consiglio di corso di studio provvede ad indicare allo studente il nuovo insegnamento. Lo studente iscritto in regime di tempo parziale può chiedere di transitare al regime di iscrizione a tempo pieno solo dopo il completamento di ciascun biennio a tempo parziale. Il regime di tempo parziale, oltre

che dal presente Regolamento, è disciplinato dall'art. 48 del Regolamento didattico di Ateneo e dall'apposito Regolamento per l'iscrizione a tempo parziale degli studenti ai corsi di studio, emanato con D.R. n. 1581 del 6.10.2015.